



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Turismo Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio

Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti

Servizio Poli Integrati Territoriali

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio Poli Integrati Territoriali
Tipo materia	Finanziamenti
Materia	Finanziamento di interventi con fondi del Bilancio Regionale
Sotto Materia	Interventi sul Patrimonio Culturale
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013 n. 33
Tipologia	Impegno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00116 del 27/11/2025 del Registro delle Determinazioni della UOR 196

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 196/DIR/2025/00129

OGGETTO: CUP: B37F25000130002 Art. 22, comma 1, Legge Regionale del 31 dicembre 2024 n. 42. Studio di fattibilità per la candidatura della pizzica nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Approvazione proposta e schema di Disciplinare. Impegno di spesa.



Il giorno 27/11/2025,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Visti:

- gli articoli 4, 5 e 6 della L. R. n. 7/97;
- gli articoli 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/01 e ss.mm. e ii.;
- l'art. 32 della Legge 18/06/2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il D. lgs. n. 196/2003, il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 di approvazione dell'Atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";
- il D.P.G.R n. 22 del 22/01/2021 di "Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 680 del 26/04/2021 di conferimento incarico del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- la D.G.R. n. 1501 del 14/10/2025, avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione, modello organizzativo 'MAIA 2.0'. DPGR n. 22/2021, art. 23, comma 3. Conferimento incarico *ad interim* di Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio", con decorrenza dal 14/10/2025 e scadenza il 31 dicembre 2025;
- il D.P.G.R n. 263 del 10/08/2021, recante: "Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" ha istituito la nuova Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30/09/2021, n.1576 di nomina del dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione, Reti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30/09/2025, n. 1375 di affidamento dell'incarico del dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione, Reti;
- la determinazione della Sezione Organizzazione e Formazione del Personale n. 1 del 16/02/2022 con cui sono stati rimodulati, tra gli altri, i servizi del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- la determinazione del Direttore della Sezione Personale e Organizzazione n. 9 del 04/03/2022 di conferimento dell'incarico ad interim di direzione del Servizio Poli Integrati Territoriali al Dirigente Mauro Paolo Bruno e dell'incarico ad interim di direzione del Servizio Ecosistemi Cultura e Turismo alla Dirigente Gabriella Belviso;
- la determinazione n. 10 del 15/03/2022 di assegnazione del personale



dipendente a seguito del nuovo assetto micro-organizzativo della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti;

- la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 01/12/2023, n. 28 di Conferimento delle funzioni vicarie ad interim della Struttura di Progetto “Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio - Museali” afferente al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione e Reti, dirigente Mauro Paolo Bruno;
- la determinazione del Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti n. 25 del 30/04/2024 di conferimento incarico di Elevata qualificazione alla dipendente Anna Maria Rizzi;
- la realizzazione del sistema CIFRA2, piattaforma per la gestione degli iter degli Atti amministrativi della Regione Puglia;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione degli indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;
- la nota della Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere, Prot. n. 0167500/2025 del 31/03/2025, avente ad oggetto: “Valutazione di Impatto di Genere (VIG) di cui alla D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295: restituzione esiti Valutazione di Impatto di genere negli atti regionali”.

VISTI altresì:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*”;
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 “*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027*”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 “*Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*”.

Premesso che:

- la Costituzione, in particolare all’art. 9, assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del Paesaggio e del Patrimonio storico e artistico della Nazione;
- lo Statuto della Regione Puglia, all’art. 2, al comma 1 recita: “*La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che*



costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni.” Al comma 2, “Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale”;

- ai sensi dell'articolo 12 co. 1 del proprio Statuto, la Regione Puglia *“promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione”;*
- in attuazione dei predetti principi l'Ente regionale si è dotata di norme che disciplinano la materia culturale:
 - la L.R. n. 6 del 29/04/2004 *“Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”* con la quale è stato riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori;
 - la L.R. n. 17 del 25/06/2013 *“Disposizioni in materia di beni culturali”* che disciplina la materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di Beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;
 - la L.R. n. 36 del 30/11/2021 di modifica alla predetta L.R. n. 17/2013, all'art. 3 lett. j bis), che definisce il patrimonio culturale immateriale, quale *“l'insieme di pratiche, rappresentazioni, espressioni artigianali e artistiche, narrazioni, tradizioni, sapere, capacità e proverbi dialettali che le comunità riconoscono come parte integrante del loro patrimonio culturale e che sono impegnate a trasmettere di generazione in generazione. Il patrimonio culturale immateriale garantisce un senso di identità e continuità e incoraggia il rispetto per la diversità culturale, la creatività umana, lo sviluppo sostenibile, oltre che il rispetto reciproco tra le comunità stesse e i soggetti coinvolti”;*
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema della Cultura, nonché le priorità di intervento, ha costruito un Piano Strategico della Cultura per la Puglia 2017-2026: *“PiiiL Cultura in Puglia”*, incentrato sui temi del Prodotto, della Identità, dell'Innovazione, dell'Impresa e del Lavoro, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 543 del 19/03/2019 e successiva DGR n. 962 del 07/07/2025 di aggiornamento.
- le politiche culturali della Regione Puglia si sviluppano in coerenza con le azioni del summenzionato Piano Strategico mediante interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, anche mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Viste:



- la Raccomandazione UNESCO del 1989 sulla Salvaguardia della Cultura Tradizionale e del Folklore quale documento chiave che ha spinto gli Stati membri a riconoscere e proteggere il patrimonio culturale vivente (lingue, danze, rituali, ecc.), identificando i "Tesori Umani Viventi" e incoraggiando l'identificazione, documentazione, ricerca e trasmissione di queste pratiche, anticipando il concetto più ampio di Patrimonio Culturale Immateriale e promuovendo la partecipazione delle comunità;
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile del 17 ottobre 2003 adottata nell'ambito della XXXII° sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura denominata qui di seguito UNESCO, ratificata dallo Stato Italiano con la legge 27 settembre 2007, n. 167;
- l'art. 2 della summenzionata Convenzione definisce il "patrimonio culturale immateriale" come *"le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le competenze – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana"*;
- la Convenzione del 2003 individua cinque settori nei quali si manifesta il Patrimonio Culturale Immateriale:
 - a. tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
 - b. le arti dello spettacolo;
 - c. le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
 - d. le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
 - e. l'artigianato tradizionale.
- le direttive operative allegate alla Convenzione ai fini della sua applicazione anche rispetto ai contenuti, modalità e attività relativi ai percorsi di candidatura;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società del 27/10/2005 (Convenzione di Faro), ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 1 ottobre 2020, n. 133, che all'art. 1, lettera b) riconosce una *"responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale"*; alla lettera c, sottolinea che *"la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita"*.

Dato atto che:

- con Legge regionale del 31 dicembre 2024 n. 42, Il Consiglio regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025/2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025);



- con l'art. 22 "*Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione La Notte della Taranta ...*" comma 1 della citata L.R. n. 42/2024, il Legislatore regionale "*al fine di redigere uno studio di fattibilità finalizzato a sostenere la candidatura della pizzica salentina nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale (Representative list of the intangible cultural heritage of humanity) dell'UNESCO*" assegna, "*nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 125 mila*";
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 6/04, la Fondazione la Notte della Taranta è Organismo di interesse regionale; si occupa dal 2008, anno di costituzione, di valorizzare la musica e la danza della "*pizzica*" anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali, a titolo esemplificativo il "*Festival Itinerante La Notte della Taranta*", avvicinando le nuove generazioni alla cultura popolare e alle tradizioni. Tale festival è promosso e sostenuto dalla Regione Puglia per il suo elevato interesse culturale e rappresentativo di una tradizione del territorio pugliese;
- la Fondazione è un laboratorio di ricerca e di riflessione sul fenomeno del tarantismo esplorato sia nei suoi aspetti antropologici che nella sua attualizzazione artistica. Si adopera per valorizzare un patrimonio culturale unico con particolare attenzione alla musica popolare, alle tradizioni grike e salentine con l'obiettivo di costruire un ponte tra passato e presente, tra memoria e creatività, tra identità locale e dialogo globale;
- la *pizzica* è riconosciuta dal territorio quale "*matrice identitaria profonda*". L'avvio di un percorso di riconoscimento, consentirebbe di rafforzare tale aspetto anche grazie alla dimensione partecipata del processo di candidatura, come indicato dalle *Operational Directives* che richiede, sin dalla fase preliminare, il coinvolgimento attivo delle comunità locali sia nell'azione di mappatura dei "*bearers and practitioners*", sia attraverso consultazioni pubbliche e workshop, sperimentando modelli di *governance* culturale partecipata;
- le misure di salvaguardia, già attivate dalla Regione Puglia e dalla Fondazione La Notte della Taranta, consentirebbero di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale rinsaldando il legame intergenerazionale; si pensi all'interazione tra i detentori della tradizione, i performer, i giovani ricercatori e gli studenti, favorendo, l'inclusione di gruppi marginali e promuovendo il rispetto per le diversità culturali.

Considerato che:

- con nota del 26 novembre 2025 – Prot. n. 599/2025, registrata al protocollo n. 0667351 di pari data, il Direttore della Fondazione La Notte della Taranta ha trasmesso il documento di fattibilità finalizzato a sostenere la candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO;
- lo studio di fattibilità definisce sia l'obiettivo generale sia gli obiettivi specifici da



raggiungere, come di seguito descritti:

- obiettivo generale: la presentazione del progetto di candidatura per l'iscrizione della *pizzica* nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, finalizzato a:
 - rafforzare la consapevolezza collettiva e la salvaguardia del patrimonio culturale salentino, pugliese e italiano;
 - ottenere il riconoscimento;
- obiettivo specifico: la redazione del dossier tecnico-scientifico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico multidisciplinare, composto da antropologi, musicologi, studiosi e rappresentanti delle comunità portatrici della tradizione con l'intento di:
 - raccogliere, documentare e digitalizzare materiali storici, audiovisivi e testimonianze orali, creando un Archivio Digitale della pizzica accessibile e consultabile;
 - rafforzare la trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali attraverso laboratori, percorsi formativi e progetti educativi in collaborazione con scuole e università;
 - promuovere la salvaguardia attiva dell'elemento, con la creazione di centri di studio, formazione e documentazione etnomusicologica nel territorio salentino;
 - favorire il coinvolgimento delle comunità locali in un processo partecipativo di patrimonializzazione condivisa, basato su modelli di governance inclusiva e multilivello;
 - valorizzare la dimensione culturale ed economica della pizzica, sostenendo le pratiche artigianali tradizionali (liuteria, costruzione di tamburelli, costumi) e il turismo culturale sostenibile;
 - promuovere la pizzica come linguaggio universale di identità e pace, attraverso azioni di diplomazia culturale, scambi internazionali, festival e collaborazioni artistiche globali.

Tenuto conto che:

- le azioni inserite nel documento di fattibilità hanno avuto inizio nell'annualità 2025;
- il dossier da presentare alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO sarà formalizzato entro l'annualità 2026;
- la pizzica rappresenta un Bene Immateriale e una componente significativa dell'identità culturale salentina e pugliese e necessita di adeguate azioni di valorizzazione e tutela.

Ritenuto lo studio di fattibilità redatto dalla Fondazione La Notte della Taranta rispondente pienamente allo scopo.

Con il presente provvedimento si intende:

- approvare lo studio di fattibilità presentato dalla Fondazione La Notte della



Taranta, finalizzato a sostenere la candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, Allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- approvare lo schema di Disciplinare da adottare con la Fondazione La Notte della Taranta, Allegato "B" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- impegnare l'importo di **€ 125.000,00** sul capitolo di spesa **U0502131** "*sostegno alla candidatura della pizzica salentina nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell' Unesco (art. 22, comma 1, l.r. n. 42/2024 - previsione 2025-2027)*" del bilancio autonomo regionale a favore della Fondazione La Notte della Taranta con sede legale in Melpignano (Le).

Verifica ai sensi del D.Lgs 196/03 e ss.mm. e del Regolamento (UE) n. 679/2016 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo o sul sito istituzionale, fatte salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE ai sensi della DGR n. 1295 del 26/09/2024
Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro

ADEMPIMENTI CONTABILI

ai sensi del D. lgs. n.118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

DISPOSIZIONE N. 1 (Impegno)	
Tipo Bilancio	Bilancio Autonomo
Esercizio finanziario	2025
Tipo di Gestione	Gestione Ordinaria
Capitolo	U0502131 "SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA DELLA PIZZICA SALENTINA NELLA LISTA RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO (ART. 22, COMMA 1, L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)"
Codice Struttura	13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA



Regionale	CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 05 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI
Classificazione della spesa ex D.Lgs. n. 118/2011	Missione: 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma: 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Titolo: 1 Spese correnti - Macroaggregato: 04 Trasferimenti correnti
Piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011	U.1.04.01.02.999 Livello V: 999-Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.
Codice identificativo della spesa	Spesa non ricorrente
Codice Transazione UE	8 - Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Obiettivo	000000000000.0.0.0
Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010	CUP: B37F25000130002
Importo Impegno	€ 125.000,00
Creditore	FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA CASA COMUNALE VIA GARIBALDI 2 - 73020 MELPIGNANO (LE) C.F. 04167640756 P.I. 04382060756 PEC: fondazionelanottedellataranta@pec.it

Dichiarazioni e/o Attestazioni:

Visto:

- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027*";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*", **si attesta:**
- l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;



- dichiarazione relativa alla certificazione antimafia: non si procede all'acquisizione in quanto ricorrono le condizioni di esclusione previste dall'art. 83, comma 3 lett. b) del D.Lgs. n. 159/2011;
- tracciabilità: è stato generato il codice CUP: B37F25000130002;
- tracciabilità CIG: garantita, in quanto l'assegnazione dell'importo è disposta a titolo di trasferimento in favore della Fondazione a copertura dei costi connessi allo studio di fattibilità per la candidatura della pizzica nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO;
- Certificazione DURC: è stata acquisita certificazione DURC - Numero Protocollo INPS_47690127 - Data richiesta 03/10/2025 - Scadenza validità 31/01/2026 con esito: *soggetto regolare*;
- Trasparenza: si adempirà agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 successivamente all'approvazione del visto di regolarità contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di prendere atto delle dichiarazioni e attestazioni riportate nella sezione "Adempimenti contabili", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.

- **approvare** lo studio di fattibilità presentato dalla Fondazione La Notte della Taranta, finalizzato a sostenere la candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, Allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- **approvare** lo schema di Disciplinare da adottare con la Fondazione La Notte della Taranta, Allegato "B" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- **impegnare** l'importo di € **125.000,00** sul capitolo di spesa **U0502131** "*sostegno alla candidatura della pizzica salentina nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell' Unesco (art. 22, comma 1, l.r. n. 42/2024 - previsione 2025-2027)*" del bilancio autonomo regionale a favore della Fondazione La Notte della Taranta con sede legale in Melpignano (Le) - C.F. 04167640756;
- **di dare atto** che la liquidazione dell'importo assegnato sarà effettuata con successivo provvedimento dirigenziale secondo le modalità previste all'articolo 8 "*Modalità di erogazione dell'importo assegnato*" del citato schema di Disciplinare.
- **di disporre** che il presente provvedimento:
 - è stato elaborato attraverso la piattaforma CIFRA2, composto da pagine tutte progressivamente numerate, firmato digitalmente e adottato in unico originale;
 - sarà pubblicato per 10 giorni lavorativi, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del DPGR n. 22/2021, all'Albo regionale on line e sarà conservato nei sistemi informatici regionali CIFRA2, Sistema Puglia;



- sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti dirigenti amministrativi" del sito istituzionale della regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà comunicato alla Fondazione La Notte della Taranta.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Allegato A studio di fattibilità candidatura della pizzica al Patrimonio UNESCO.pdf - 300dcc75a93a172e1f6ae6fde977e69171aa234d657cdf4de312d89bfeabef01
Allegato B Schema di Disciplinare.pdf - 686b05fbfaf7db5e98d1720cfc7a5b572e9cbcb7b86eaca46a431e1f22964d2e

Si autorizza la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione degli adempimenti contabili dettagliatamente riportati nella Scheda Anagrafico Contabile, Allegato 1 parte integrante della presente determinazione.

Il presente Provvedimento diviene esecutivo con l'apposizione del Visto di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Come Proposta: Codice Cifra 196/DIR/2025/00129

Sottoscrittori Proposta:

- EQ Coordinatore Polo Bibliotecario Bari e Mediateca - Enti partecipati – Digital Library Regionale
Anna Maria Rizzi

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti
Mauro Paolo Bruno



Scheda Anagrafico Contabile

Allegato 1

N. 196/DIR/2025/00116 di repertorio del 27/11/2025

Numero Proposta: 196/DIR/2025/00129

Oggetto: CUP: B37F25000130002 Art. 22, comma 1, Legge Regionale del 31 dicembre 2024 n. 42. Studio di fattibilità per la candidatura della pizzica nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Approvazione proposta e schema di Disciplinare. Impegno di spesa.

DISPOSIZIONE N. 1 (Impegno)	
Tipo Bilancio	Bilancio Autonomo
Esercizio finanziario	2025
Tipo di Gestione	Gestione Ordinaria
Capitolo	U0502131 "SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA DELLA PIZZICA SALENTINA NELLA LISTA RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO (ART. 22, COMMA 1, L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)"
Codice Struttura Regionale	13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 05 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI
Classificazione della spesa ex D.Lgs. n. 118/2011	Missione: 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma: 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Titolo: 1 Spese correnti - Macroaggregato: 04 Trasferimenti correnti
Piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011	U.1.04.01.02.999 Livello V: 999-Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.
Codice identificativo della spesa	Spesa non ricorrente
Origine	
Codice Transazione UE	8 - Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Turismo Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio

Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti

Servizio Poli Integrati Territoriali

Obiettivo	000000000000.0.0.0
Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010	- CUP: B37F25000130002
Codice MIR	
Codice Prenotazione Impegno	
Importo Impegno	€ 125.000,00
Creditore	FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA CASA COMUNALE VIA GARIBALDI 2 - 73020 MELPIGNANO (LE) C.F. 04167640756 P.I. 04382060756 PEC: fondazionelanottedellataranta@pec.it

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti
Mauro Paolo Bruno

Studio di fattibilità della candidatura della pizzica al Patrimonio Immateriale *dell'Umanità* - UNESCO

Premessa

Il **Patrimonio Culturale Immateriale**, o “patrimonio vivente”, rappresenta l’insieme delle pratiche, espressioni, conoscenze e saperi che le comunità, i gruppi e talvolta gli individui riconoscono come parte integrante della propria identità culturale. È il frutto di una trasmissione costante tra generazioni e, al tempo stesso, di un continuo processo di ricreazione in risposta ai mutamenti sociali, ambientali e storici.

Come stabilito dalla **Convenzione UNESCO del 2003**, tale patrimonio costituisce una risorsa essenziale per la **diversità culturale**, la **creatività umana** e lo **sviluppo sostenibile**. Salvaguardare il patrimonio immateriale non significa conservarlo in modo statico, ma garantirne la vitalità e la capacità di adattamento, promuovendo la partecipazione attiva delle comunità che lo mantengono vivo.

Nell’attuale scenario globale, segnato da rapide trasformazioni sociali e tecnologiche, il patrimonio immateriale si configura come un **ponte tra passato e futuro**, capace di offrire strumenti di resilienza, dialogo e coesione. Le tradizioni orali, le arti performative, le pratiche rituali e festive, le conoscenze relative alla natura e all’artigianato tradizionale non rappresentano soltanto testimonianze culturali, ma **modalità vive di relazione** tra le persone, le comunità e l’ambiente.

L’approccio dell’UNESCO – condiviso e attuato in Italia attraverso il **Ministero della Cultura** e le reti territoriali di tutela – riconosce il patrimonio culturale immateriale come **motore di sviluppo sostenibile** e strumento di diplomazia culturale. Il suo valore non risiede unicamente nella dimensione simbolica o estetica, ma nella sua capacità di generare identità, inclusione e partecipazione, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell’**Agenda 2030**.

Introduzione

La **Fondazione La Notte della Taranta** è un **laboratorio di ricerca e riflessione** sul **fenomeno del tarantismo** che unisce **tre dimensioni** fondamentali: quella **scientifica**, quella dello **spettacolo** e quella delle **politiche culturali**. Soci fondatori della Fondazione sono la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, l’Unione dei Comuni della Grecia Salentina e l’Istituto “Diego Carpitella”.

Opera stabilmente nel **settore musicale**, con particolare riferimento alla **musica popolare** e di **tradizione orale** del **Salento**, promuovendone la ricerca, la produzione artistica e la diffusione attraverso festival, concerti e attività di formazione.

La Fondazione lavora **per valorizzare** un patrimonio culturale unico, con un’attenzione particolare alla **musica popolare**, alle **tradizioni grike** e salentine e al **fenomeno del tarantismo**, esplorato tanto nei suoi **aspetti antropologici** quanto nella sua **attualizzazione artistica**. L’obiettivo è quello di costruire un ponte tra passato e presente, tra memoria e creatività, tra identità locale e dialogo globale.

La Fondazione opera dunque nel settore musicale con un approccio **multidimensionale** che integra ricerca, produzione, formazione e diffusione della musica di tradizione orale, promuovendo nuove generazioni di musicisti e valorizzando il repertorio popolare salentino in **chiave contemporanea**.

Tra gli eventi iconici organizzati c’è, sicuramente, il **Festival Itinerante La Notte della Taranta** che attraversa i Comuni della **Grecia Salentina**, ospitando concerti dei più importanti gruppi della scena della **pizzica salentina** e della **world music**, e che si conclude con il celebre “concertone finale”: una **produzione originale**, affidata a un **maestro concertatore** chiamato a **rileggere il repertorio tradizionale salentino** e a dargli nuova linfa, attraverso una **nuova scrittura musicale**. Una produzione musicale di grande impatto scenico divenuta simbolo della cultura popolare salentina e rito collettivo, musicale e danzante, tra i più partecipati al mondo capace negli anni di richiamare fino a 200.000 spettatori che vede la **media partnership** con la **Rai**.

Accanto alla grande manifestazione di Melpignano, la Fondazione promuove il **Festival Itinerante**, che diffonde la musica popolare nelle comunità locali e ne rafforza la funzione educativa e sociale.

Sin dalla sua nascita ha posto al **centro la comunità**: è un festival nato “dal basso”, nato dalla volontà dei Comuni della Grecia Salentina di valorizzare il proprio patrimonio immateriale fondato su un profondo legame con il territorio. Ogni estate, per tre settimane, il **Festival** attraversa il **Salento** portando musica e danza nelle piazze dei paesi che accolgono le migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia e dall’estero. Il legame con la **memoria** resta

saldo, con l'obiettivo di **salvaguardare** e **rafforzare**, nelle **comunità locali**, la conoscenza del repertorio musicale popolare, preservandolo dall'oblio. Col tempo, tuttavia, anche tra le tappe del Festival Itinerante si è fatta strada la **sperimentazione**: la pizzica pizzica è diventata **terreno d'incontro** con **altri generi** e altre **culture**, dando vita a progetti speciali e **collaborazioni** con artisti **provenienti** da **diverse tradizioni musicali**.

La musica popolare tradizionale rappresenta un patrimonio immateriale di inestimabile valore, la cui salvaguardia non può prescindere dall'impegno attivo delle comunità che svolgono un ruolo cruciale nel mantenere viva questa tradizione, come evidenziato dalla stessa Convenzione UNESCO (2003). Nel caso della pizzica, in particolare, sono state fondamentali, e lo sono tuttora, le iniziative nate spontaneamente, espressione di un'autenticità che spesso sfugge a interventi più strutturati e istituzionali.

I gruppi e i singoli animati da una passione genuina per la propria cultura, hanno creato spazi di condivisione e partecipazione permettendo, così, la trasmissione di conoscenze e pratiche musicali alle nuove generazioni. Si pensi al ruolo fondamentale di musicisti, ballerini, artigiani creatori dei tamburelli e liutai. Dalle semplici ronde, ai concerti e ai laboratori, i "portatori di patrimonio" non solo hanno preservato i repertori tradizionali, ma li hanno reinterpretati ricollegandoli alle esperienze contemporanee, stimolando al contempo la creatività e l'innovazione.

L'agire di queste comunità ha, inoltre, contribuito a rafforzare il senso di identità collettiva e di appartenenza. Pertanto, per garantire la salvaguardia nel tempo della pizzica non si potrà prescindere dal tutelare e valorizzare in modo partecipato queste iniziative spontanee. Solo attraverso un impegno collettivo e autentico, in linea con i principi UNESCO, si potrà assicurare la continuità di un patrimonio culturale che è, per sua natura, in continua evoluzione.

1. Patrimonializzazione e riconoscimento

Opportunità legate all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO

I processi di patrimonializzazione costituiscono un ambito di dibattito di crescente rilevanza. Al centro della riflessione vi sono i principi di salvaguardia, inclusività e riconoscimento delle comunità oltre agli strumenti con cui garantire la trasmissione della conoscenza tra generazioni. L'UNESCO individua nella sinergia tra le buone pratiche di cooperazione e i sistemi partecipativi di governance una modalità, sempre più attuale per realizzare efficaci processi di patrimonializzazione e concorrere al dialogo interculturale.

L'inserimento della pizzica nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO non rappresenta, pertanto, un mero riconoscimento simbolico: costituisce, infatti, una leva strategica per la salvaguardia della tradizione e, al tempo stesso, per promuovere un modello di sviluppo integrato e sostenibile per il Salento, dove la pizzica ha avuto particolare diffusione, oltre che per l'intero territorio pugliese. A supporto di tale considerazione, si espongono, di seguito, le opportunità associate a tale riconoscimento attraverso un'analisi che considera sia le linee guida fornite dalla Convenzione UNESCO, sia le interazioni con le dinamiche socio-economiche del territorio.

Salvaguardia attiva dell'elemento e trasmissione intergenerazionale

L'iscrizione nella Lista richiede agli Stati e alle istituzioni coinvolti di dotarsi di piani di salvaguardia, ossia di «misure volte ad assicurare la vitalità dell'elemento, in particolare la sua trasmissione alle nuove generazioni». Queste azioni, finanziate anche dal Fondo per il Patrimonio immateriale, garantiscono che la tradizione continui ad essere ricreata e trasmessa all'interno della comunità che l'ha generata. Sebbene nel territorio salentino siano già state attivate, dalla Regione Puglia e dalla Fondazione La Notte della Taranta in particolare, delle efficaci misure di salvaguardia, il riconoscimento consentirebbe di implementare tali azioni e di integrarle con nuovi dispositivi di tutela.

Per la pizzica, che vive di oralità e di pratica partecipativa, può significare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la creazione di luoghi di memoria e studio (es. centri di ricerca etnomusicologica), l'istituzione di archivi e centri di documentazione, anche tramite la digitalizzazione di quelli storici e la raccolta di materiali audiovisivi, con l'obiettivo di una fruibilità ampia e di un pubblico accesso al patrimonio;
- l'opportunità di tramandare le competenze artigianali dei costruttori degli strumenti tradizionali della pratica (tamburello, violino, ecc.) e di disporre di un sostegno economico per le attività già presenti e le start up giovanili;
- l'inserimento di moduli formativi e laboratori di pizzica e artigianali nei percorsi scolastici regionali, così da promuovere la conoscenza dell'elemento;
- l'aggiornamento dei programmi di formazione artistica (per musicisti, cantanti e danzatori).

Rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale

La pizzica è riconosciuta dal territorio quale “matrice identitaria profonda”. L'avvio di un percorso di riconoscimento consentirebbe di rafforzare tale aspetto anche grazie alla dimensione partecipata del processo di candidatura - come indicato dalle Operational Directives - che richiede, sin dalla fase preliminare, il coinvolgimento attivo delle comunità locali sia nell'azione di mappatura dei “bearers and practitioners”, sia attraverso consultazioni pubbliche, workshop e sperimentando modelli di governance culturale partecipata.

Inoltre, le già citate misure di salvaguardia consentirebbero di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale rinsaldando il legame intergenerazionale (si pensi all'interazione tra i detentori della tradizione, i performer, i giovani ricercatori e gli studenti) e favorendo l'inclusione di gruppi marginali, promuovendo il rispetto per le diversità culturali.

Opportunità economiche e turismo culturale sostenibile

Il riconoscimento UNESCO è, internazionalmente, un affermato “marchio di qualità culturale”. Esperienze analoghe evidenziano una positiva correlazione con l'incremento di flussi turistici stagionalizzati e della spesa pro-capite dei visitatori. Per il Salento, e conseguentemente per l'intero territorio regionale, si delineerebbero, pertanto, diversi potenziali scenari:

- il prolungamento della stagione turistica: festival e rassegne legate alla pizzica - da La Notte della Taranta alle Ronde di agosto - potrebbero essere distribuite durante l'arco dell'anno ampliandone gli impatti economici nel tempo;
- la crescita dell'indotto creativo: scuole di musica e danza, botteghe di strumenti, genererebbero occupazione giovanile qualificata;
- l'arricchimento dell'offerta di turismo esperienziale e del turismo delle radici, moltiplicando la permanenza media sul territorio;
- l'integrazione con altre misure di finanziamento pubbliche (es. accesso a fondi strutturali, ministeriali e regionali) e con risorse private (es. sponsorizzazioni, piani di co-branding, investimenti imprenditoriali).

Visibilità internazionale

Il riconoscimento conferirebbe alla pizzica e al territorio una maggiore visibilità internazionale e notorietà. Si pensi, ad esempio, al possibile inserimento nelle reti UNESCO (Città Creative, Rotte culturali, ICCN-Inter-City Intangible Cultural Cooperation Network, ecc.); all'opportunità di scambio e collaborazione con altre comunità patrimoniali depositarie di tradizioni musicali, coreutiche e performative; alla possibilità di ospitare programmi di ricerca, congressi, summer school e progetti Erasmus+ dedicati al patrimonio immateriale.

Ricerca e innovazione

Per effetto delle misure di salvaguardia che saranno adottate, si stima che il riconoscimento possa favorire l'incremento dei progetti di ricerca - con l'attivazione di nuove collaborazioni fra le Università, i centri di ricerca locali e internazionali - stimolando un ecosistema di innovazione culturale in grado di rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale locale, in particolare, per le industrie creative e i servizi digitali.

Il percorso di candidatura della pizzica, supportato da una diffusa partecipazione comunitaria, rappresenta un'opportunità per il Salento e per la Regione Puglia. Salvaguardia del patrimonio immateriale, valorizzazione culturale e sviluppo territoriale non sono, infatti, obiettivi distinti ma elementi di un'unica strategia integrata: fare della pizzica un “laboratorio vivente” in cui possano confluire tradizione e innovazione, identità e interculturalità, memoria e futuro.

2. Obiettivi

Obiettivo generale

Presentare il progetto di candidatura per l'iscrizione della *pizzica* nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, finalizzato a: rafforzare la consapevolezza collettiva e la salvaguardia del patrimonio culturale salentino e italiano; ottenere il riconoscimento della **pizzica** quale **bene immateriale dell'Umanità** da parte dell'UNESCO.

L'iscrizione nella Lista costituisce una leva strategica non solo per la tutela e la trasmissione della tradizione ma anche per la **promozione di un modello di sviluppo culturale sostenibile**, capace di integrare identità, coesione sociale e innovazione territoriale. La candidatura intende fare della pizzica un **elemento vivente di dialogo interculturale**, in cui convergono memoria e futuro, radici e creatività contemporanea.

Obiettivi specifici

- Redigere un dossier tecnico-scientifico elaborato, seguendo i criteri della Convenzione del 2003, dal Comitato tecnico-scientifico multidisciplinare composto da antropologi, musicologi, studiosi e rappresentanti delle comunità portatrici della tradizione;
- raccogliere, documentare e digitalizzare materiali storici, audiovisivi e testimonianze orali, creando un Archivio Digitale della Pizzica accessibile e consultabile;
- rafforzare la trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali attraverso laboratori, percorsi formativi e progetti educativi in collaborazione con scuole e università;
- promuovere la salvaguardia attiva dell'elemento, con la creazione di centri di studio, formazione e documentazione etnomusicologica nel territorio salentino;
- favorire il coinvolgimento delle comunità locali in un processo partecipativo di patrimonializzazione condivisa, basato su modelli di *governance* inclusiva e multilivello;
- valorizzare la dimensione culturale ed economica della Pizzica, sostenendo le pratiche artigianali tradizionali (liuteria, costruzione di tamburelli, costumi) e il turismo culturale sostenibile;
- promuovere la pizzica come linguaggio universale di identità e pace, attraverso azioni di diplomazia culturale, scambi internazionali, festival e collaborazioni artistiche globali.

3. Cronoprogramma delle attività

Definizione del processo di candidatura

La fase iniziale del processo di candidatura UNESCO, da attuarsi nell'anno 2025, è dedicata alla preparazione e alla strutturazione di un progetto. Il focus sarà sulla costituzione di un Comitato Promotore (ufficializzato nel 2026), che avrà il compito di coordinare tutte le attività necessarie per avviare la candidatura. Saranno avviate le prime consultazioni con le istituzioni locali, regionali e nazionali, nonché con gli stakeholder culturali e comunitari, per raccogliere le informazioni necessarie e creare un consenso attorno alla proposta. Durante questa fase si definiranno gli obiettivi del progetto, i ruoli da svolgere e le responsabilità, ponendo le basi per le fasi successive. I primi due anni 2025-2026 saranno fondamentali per il coinvolgimento della comunità locale e la creazione di una rete di enti e associazioni che sostengano e si facciano portavoce del progetto di candidatura.

Azioni:

- definire gli obiettivi strategici della candidatura;
- coinvolgere i principali stakeholder territoriali;
- esaminare i requisiti UNESCO e lo scenario di candidatura percorribile;
- pianificare e definire un programma di attività a fronte del percorso di candidatura corrispondente al cronoprogramma;
- fornire supporto tecnico durante la redazione, revisione e valutazione della candidatura;
- elaborare un piano di gestione;
- coordinare gli stakeholder ed eventuali integrazioni ai gruppi di lavoro;
- coordinare le attività sul territorio;
- elaborare uno studio preliminare e identificazione dei materiali necessari;
- sviluppare contenuti tecnici e scientifici;
- produrre ricerche storiche per sostenere il progetto;
- supporto per lo sviluppo di competenze e professionalità volte alla gestione di progettualità complesse;
- catalogazione, ricerca e documentazione scientifica;
- favorire attività di informazione e sensibilizzazione presso le comunità locali sul significato e l'importanza della candidatura;

- produzione di comunicazione locali, nazionali e internazionali per sensibilizzare e coinvolgere un pubblico più vasto;
- creazione di materiali divulgativi e multimediali per il progetto, azioni di digital e offline marketing.

Sviluppo dei contenuti e di ricerca

Nel 2026 l'attenzione si sposterà sulla ricerca approfondita e sulla raccolta dei dati necessari per la candidatura. Sarà fondamentale condurre studi storici, culturali, paesaggistici e scientifici, al fine di raccogliere evidenze che testimonino l'importanza universale della pizzica. In questa fase è determinante la creazione del contenuto a supporto della candidatura, curato da un Comitato tecnico-scientifico costituito ad hoc. Il lavoro di ricerca permetterà di definire in modo dettagliato la proposta di candidatura, rispondendo alle direttive operative legate alla Convenzione Unesco.

Azioni:

- monitoraggio continuo delle attività e dialogo con le istituzioni coinvolte;
- supporto tecnico/scientifico durante la redazione, revisione e valutazione della candidatura;
- coordinamento delle attività tra i vari attori coinvolti nel processo della candidatura;
- formazione e preparazione delle figure proposte al lavoro della candidatura;
- organizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione del bene immateriale che si vuole candidare;
- perfezionamento delle attività di catalogazione, ricerca e documentazione scientifica.

Pianificazione della candidatura

L'anno 2026 sarà dedicato alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla preparazione della documentazione formale da presentare alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU). Verrà sviluppato un dossier completo che includerà le descrizioni dettagliate della pizzica, le analisi comparative con altri beni immateriali e la pianificazione di una strategia di valorizzazione. Si possono prevedere ulteriori incontri e workshop per sensibilizzare la comunità locale e gli attori pubblici e privati sull'importanza della candidatura, promuovendo un impegno sociale e attivo.

Azioni:

- consolidamento dei rapporti con istituzioni, enti di ricerca e realtà accademiche ai fini della candidatura;
- incontri, attività territoriali e iniziative di sensibilizzazione;
- attivazione di campagne di comunicazione e marketing territoriale, produzione di materiali divulgativi;
- sviluppo di un piano di gestione e valorizzazione a lungo termine.

Consolidamento della candidatura

Nell'anno 2027 il processo di candidatura è destinato al consolidamento della proposta e alla preparazione finale per la presentazione ufficiale. In questa fase, il Comitato Promotore avrà il compito di raccogliere gli ultimi supporti istituzionali e garantire che tutti gli attori coinvolti siano pienamente allineati e pronti per l'invio della candidatura. Saranno effettuati controlli finali. La fase si concluderà con la presentazione ufficiale della candidatura, dando avvio alla valutazione, in prima battuta da parte della Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO (CNIU) istituita presso il MiC e successivamente dalla Commissione Internazionale.

Azioni:

- pianificazione strategica delle politiche di valorizzazione della pizzica e identificazione delle prospettive di lungo periodo post riconoscimento;
- supporto al consolidamento delle relazioni istituzionali e monitoraggio finale;
- consolidamento dell'archivio digitale condiviso con il supporto delle associazioni locali;
- definizione delle azioni operative per l'implementazione del piano di salvaguardia;
- revisione del dossier di candidatura nel caso di richieste di completamento dello stesso, finalizzate alla successiva valutazione da parte della Commissione Internazionale UNESCO che emana la decisione finale;
- finalizzazione del testo e presentazione del dossier di candidatura;

- definizione di KPI significativi attraverso attività conclusive con residenti, scuole e enti locali;
- individuazione del luogo in cui ufficializzare la presentazione della pizzica a patrimonio immateriale UNESCO;
- definizione ruoli e strategie per l'implementazione del piano di salvaguardia post-riconoscimento;
- verifica della coerenza e dell'efficacia degli strumenti di *governance* e di conservazione proposti;
- misurazione dell'impatto del processo di candidatura;
- promozione delle attività di sensibilizzazione sul valore della candidatura tra le comunità locali;
- animazione socio-culturale;
- campagne di comunicazione locali, nazionali e internazionali per sensibilizzare e coinvolgere il pubblico;
- organizzazione di incontri volti a promuovere la pizzica e il suo valore storico, antropologico, culturale;
- creazione di materiali divulgativi e multimediali per il progetto, azioni di digital e offline marketing.

Piano di salvaguardia (da attuare successivamente al possibile riconoscimento UNESCO della pizzica)

1. Trasmissione e continuità intergenerazionale

Creare un sistema stabile di trasmissione del sapere – musicale, coreutico e rituale – che coinvolga musicisti tradizionali, danzatori, ricercatori e giovani praticanti. Prevedere laboratori permanenti, percorsi nelle scuole, borse di studio per l'apprendimento con maestri riconosciuti, protocolli formativi con università e accademie, garantendo un passaggio generazionale strutturato e riconosciuto.

2. Documentazione, ricerca e archivio digitale condiviso

Istituire un centro di documentazione permanente, coordinato da enti di ricerca, che raccolga video, audio, interviste, fotografie, materiali storici e pratiche contemporanee della pizzica. L'archivio digitale, ad accesso pubblico, deve essere aggiornato continuamente e costruito insieme alla comunità, secondo modelli partecipativi e multilivello.

3. Partecipazione attiva della comunità

Formalizzare un modello di governance “pubblico–privato–comunità”, con un comitato rappresentativo di musicisti popolari, associazioni locali, comuni della Grecia Salentina, enti culturali e portatori d'interesse. La comunità diventa co-gestore del patrimonio, in una logica di corresponsabilità e cura condivisa del bene immateriale.

4. Sostenibilità culturale, sociale ed economica

Garantire continuità alle attività di salvaguardia attraverso un mix di finanziamenti pubblici, partnership private, sostegni territoriali, programmi europei e nazionali. Prevedere un piano pluriennale di sostenibilità che includa formazione, ricerca, eventi, residenze artistiche, senza snaturare le pratiche originarie o trasformarle esclusivamente in prodotti di consumo.

4. Cronoprogramma delle attività | : Gennaio 2025 – Gennaio 2027

Fase	Descrizione Attività	Periodo
1. Studio di fattibilità e definizione del processo di candidatura	Preparazione e strutturazione del percorso di candidatura.	2025
2. Campagna di valorizzazione	Costituzione del Comitato Promotore, organizzazione di eventi pubblici, convegni scientifici e attività educative per la diffusione dei risultati.	2026
3. Ricerca e documentazione	Raccolta e digitalizzazione di materiali, testimonianze, coreografie e repertori musicali; mappatura dei luoghi della Pizzica.	2026

4. Avvio e governance	Costituzione del comitato tecnico-scientifico, definizione del piano di lavoro e dei protocolli di ricerca.	2026
5. Redazione del dossier UNESCO	Elaborazione del testo di candidatura e delle schede descrittive dell'elemento, secondo i criteri previsti dalla Convenzione 2003.	2026
6. Presentazione ufficiale	Deposito del dossier presso la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU), istituita presso il MiC.	2026
7. Piano di salvaguardia	Definizione ed eventuale avvio del piano di salvaguardia triennale 2027-2029.	2027

5. Risorse necessarie

- **esperti di patrimonio immateriale, antropologi, musicologi e storici della cultura popolare**, impegnati nella ricerca, documentazione e validazione scientifica dei contenuti del dossier di candidatura;
- **archivisti e tecnici audiovisivi**, responsabili della digitalizzazione e catalogazione del materiale documentario e multimediale;
- **professionisti della comunicazione e del marketing culturale**, incaricati della strategia di promozione e divulgazione nazionale e internazionale;
- **personale amministrativo e di project management**, con funzioni di rendicontazione, monitoraggio e coordinamento delle attività progettuali;
- **rappresentanti delle comunità locali** – musicisti, danzatori, costruttori di tamburelli, artigiani e operatori culturali – la cui partecipazione attiva garantisce l'autenticità e la trasmissione viva del patrimonio.

6. Beneficiari e destinatari

I *beneficiari diretti* sono:

- le **comunità locali del Salento**, custodi e trasmettitori della tradizione, comprese le associazioni culturali, i gruppi di danzatori e musicisti popolari che mantengono viva la pratica della Pizzica nelle feste, nei riti e nelle occasioni sociali;
- i **musicisti, danzatori, artigiani e maestranze** legate alla costruzione di strumenti e costumi tradizionali, che traggono dalla candidatura un riconoscimento del proprio ruolo di mediatori culturali e creativi;
- i **ricercatori, antropologi, musicologi ed etncoreologi** impegnati nello studio del patrimonio immateriale e nella costruzione dell'archivio digitale;
- le **istituzioni culturali e accademiche** – università, fondazioni, musei etnografici e centri di documentazione – coinvolte nella produzione di conoscenza e nella diffusione scientifica dei risultati;
- gli **enti locali e territoriali** (comuni, unioni dei comuni, reti culturali), chiamati a integrare il patrimonio immateriale nei propri strumenti di programmazione culturale e turistica.

I *beneficiari indiretti* comprendono:

- il **pubblico nazionale e internazionale** interessato alla cultura popolare italiana e al turismo culturale esperienziale;
- il **sistema scolastico e formativo**, destinatario delle attività educative e dei laboratori di trasmissione dei saperi tradizionali;
- il **tessuto imprenditoriale locale** (artigianato artistico, turismo sostenibile, enogastronomia), che potrà beneficiare della valorizzazione identitaria del territorio;
- le **istituzioni partner e le reti internazionali della danza e della musica popolare**, per le quali la candidatura rappresenta un'occasione di cooperazione culturale e diplomazia territoriale.

7. Piano stimato | Gennaio 2025 – Gennaio 2027

Voce di spesa	Costo stimato (€)
Coordinamento e personale tecnico-scientifico	€.40.000
Ricerca, documentazione e digitalizzazione	€.35.000
Comunicazione e promozione	€.20.000
Eventi e attività pubbliche	€.20.000
Spese amministrative e logistiche	€.10.000
Totale stimato	€.125.000

Melpignano, 26 novembre 2025



**REGIONE
PUGLIA**



Allegato B

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI

SCHEMA di DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, con sede in Bari - Fiera del Levante - Padiglione 107, Lungomare Starita, 4 (C.F.: 80017210727), di seguito denominata Regione, in persona del Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, dott. Mauro Paolo Bruno

E

FONDAZIONE La Notte della Taranta con sede legale in Via legale in Via Garibaldi, 2 c/o Municipio - 73020 Melpignano (Le) - C.F. 04167640756 - P. IVA: 04382060756 di seguito denominata Soggetto Beneficiario, in persona del Legale Rappresentante o suo delegato.

OGGETTO

**STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA CANDIDATURA DELLA PIZZICA NELLA LISTA
RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE
DELL'UNESCO**

CUP B37F25000130002

Premesso che:

- lo Statuto della Regione Puglia, all'art. 2, al comma 1 recita: *“La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni.”* Al comma 2, *“Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale”;*
- ai sensi dell'articolo 12 co. 1 del proprio Statuto, la Regione Puglia *“promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione”;*
- in attuazione dei predetti principi l'Ente regionale si è dotata di norme che disciplinano la materia culturale:
 - la L.R. n. 6 del 29/04/2004 *“Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”* con la quale è stato riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori;
 - la L.R. n. 17 del 25/06/2013 *“Disposizioni in materia di beni culturali”* che disciplina la materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di Beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;
 - la L.R. n. 36 del 30/11/2021 di modifica alla predetta L.R. n. 17/2013, all'art. 3 lett. j bis), che definisce il patrimonio culturale immateriale, quale *“l'insieme di pratiche, rappresentazioni, espressioni artigianali e artistiche, narrazioni, tradizioni, sapere, capacità e proverbi dialettali che le comunità riconoscono come parte integrante del loro patrimonio culturale e che sono impegnate a trasmettere di generazione in generazione. Il patrimonio culturale immateriale garantisce un senso di identità e continuità e incoraggia il rispetto per la diversità culturale, la creatività umana, lo sviluppo sostenibile, oltre che il rispetto reciproco tra le comunità stesse e i soggetti coinvolti”.*

Viste:

- la Raccomandazione UNESCO del 1989 sulla Salvaguardia della Cultura Tradizionale e del Folklore quale documento chiave che ha spinto gli Stati membri a riconoscere e proteggere il patrimonio culturale vivente (lingue, danze, rituali, ecc.), identificando i "Tesori Umani Viventi" e incoraggiando l'identificazione, documentazione, ricerca e trasmissione di queste pratiche, anticipando il concetto più ampio di Patrimonio Culturale Immateriale e promuovendo la partecipazione delle comunità;
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile del 17 ottobre 2003 adottata nell'ambito della XXXII° sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura denominata qui di seguito UNESCO, ratificata dallo Stato Italiano con la legge 27 settembre 2007, n. 167;
- l'art. 2 della summenzionata Convenzione definisce il “patrimonio culturale immateriale” come *“le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un*

senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana";

- le direttive operative allegare alla Convenzione ai fini della sua applicazione anche rispetto ai contenuti, modalità e attività relativi ai percorsi di candidatura;
- la Convenzione del 2003 individua cinque settori nei quali si manifesta il Patrimonio Culturale Immateriale:
 - a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
 - b) le arti dello spettacolo;
 - c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
 - d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
 - e) l'artigianato tradizionale.
- le direttive operative allegare alla Convenzione ai fini della sua applicazione anche rispetto ai contenuti, modalità e attività relativi ai percorsi di candidatura;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società del 27/10/2005 (Convenzione di Faro), ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 1 ottobre 2020, n. 133, all'art. 1, lettera b. riconosce una "responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale"; alla lettera c, sottolinea che "la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita".

Tenuto conto che:

- con Legge regionale del 31 dicembre 2024 n. 42, Il Consiglio regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025/2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025);
- con l'art. 22 *"Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione La Notte della Taranta ..."* della citata L.R. n. 42/2024, al comma 1. il Legislatore regionale *"al fine di redigere uno studio di fattibilità finalizzato a sostenere la candidatura della pizzica salentina nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale (Representative list of the intangible cultural heritage of humanity) dell'UNESCO"*, assegna *" nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 125 mila"*;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 6/04, la Fondazione la Notte della Taranta è Organismo di interesse regionale; si occupa dal 2008, anno di costituzione, di valorizzare la musica e la danza della *"pizzica"* anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali, a titolo esemplificativo il *"Festival Itinerante La Notte della Taranta"*, avvicinando le nuove generazioni alla cultura popolare e alle tradizioni. Tale festival è promosso e sostenuto dalla Regione Puglia per il suo elevato interesse culturale e rappresentativo di una tradizione del territorio pugliese;
- la Fondazione è un laboratorio di ricerca e di riflessione sul fenomeno del tarantismo esplorato sia nei suoi aspetti antropologici che nella sua attualizzazione artistica. Si adopera per valorizzare un patrimonio culturale unico con particolare attenzione alla musica popolare, alle tradizioni grike e salentine con l'obiettivo di costruire un ponte tra passato e presente, tra memoria e creatività, tra identità locale e dialogo globale;
- la pizzica è riconosciuta dal territorio quale *"matrice identitaria profonda"*. L'avvio di un percorso di riconoscimento, consentirebbe di rafforzare tale aspetto anche grazie alla dimensione partecipata del processo di candidatura, come indicato dalle *Operational Directives* che richiede, sin dalla fase preliminare, il coinvolgimento attivo delle comunità locali sia nell'azione di mappatura dei *"bearers and practitioners"*, sia attraverso consultazioni pubbliche e workshop, sperimentando modelli di *governance* culturale partecipata;

- le misure di salvaguardia, già attivate dalla Regione Puglia e dalla Fondazione La Notte della Taranta, consentirebbero di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale rinsaldando il legame intergenerazionale; si pensi all'interazione tra i detentori della tradizione, i performer, i giovani ricercatori e gli studenti, favorendo, l'inclusione di gruppi marginali e promuovendo il rispetto per le diversità culturali.
- con nota del 26 novembre 2025 – Prot. n. 599/2025, registrata al protocollo n. 0667351, il Direttore della Fondazione La Notte della Taranta ha trasmesso il documento di fattibilità finalizzato a sostenere la candidatura della pizzica nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO;
- lo studio di fattibilità definisce sia l'obiettivo generale sia gli obiettivi specifici da raggiungere, come di seguito descritti:
 - obiettivo generale: la presentazione del progetto di candidatura per l'iscrizione della *pizzica* nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, finalizzato a:
 - rafforzare la consapevolezza collettiva e la salvaguardia del patrimonio culturale salentino e italiano;
 - ottenere il riconoscimento;
 - obiettivo specifico: la redazione del dossier tecnico-scientifico elaborato, seguendo i criteri della Convenzione del 2003, dal Comitato tecnico-scientifico multidisciplinare composto da antropologi, musicologi, studiosi e rappresentanti delle comunità portatrici della tradizione con l'intento di:
 - raccogliere, documentare e digitalizzare materiali storici, audiovisivi e testimonianze orali, creando un Archivio Digitale della pizzica accessibile e consultabile;
 - rafforzare la trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali attraverso laboratori, percorsi formativi e progetti educativi in collaborazione con scuole e università;
 - promuovere la salvaguardia attiva dell'elemento, con la creazione di centri di studio, formazione e documentazione etnomusicologica nel territorio salentino;
 - favorire il coinvolgimento delle comunità locali in un processo partecipativo di patrimonializzazione condivisa, basato su modelli di governance inclusiva e multilivello;
 - valorizzare la dimensione culturale ed economica della pizzica, sostenendo le pratiche artigianali tradizionali (liuteria, costruzione di tamburelli, costumi) e il turismo culturale sostenibile;
 - promuovere la pizzica come linguaggio universale di identità e pace, attraverso azioni di diplomazia culturale, scambi internazionali, festival e collaborazioni artistiche globali.
- le azioni inserite nel documento di fattibilità hanno avuto inizio nell'annualità 2025;
- il dossier da presentare alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO sarà formalizzato entro l'annualità 2026;
- la *pizzica* rappresenta un Bene Immateriale e una componente significativa dell'identità culturale salentina e pugliese e necessita di adeguate azioni di valorizzazione e tutela.
- con atto dirigenziale n. xx del xx/xx/2025, si è proceduto a:
 - approvare lo studio di fattibilità presentato dalla Fondazione La Notte della Taranta, finalizzato a sostenere la candidatura della pizzica nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, Allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
 - approvare lo schema di Disciplinare da adottare con la Fondazione La Notte della Taranta, Allegato "B" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- impegnare l'importo di € 125.000,00 sul capitolo di spesa U0502131 "sostegno alla candidatura della pizzica salentina nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell' Unesco (art. 22, comma 1, l.r. n. 42/2024 - previsione 2025-2027)" del bilancio autonomo regionale a favore della Fondazione La Notte della Taranta con sede legale in Melpignano (Le).

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse, la corrispondenza intrattenuta e il lo studio di fattibilità per la candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, costituiscono parte integrante del presente Disciplinare.

Art. 2- Oggetto

1. la Fondazione La Notte della Taranta è responsabile della realizzazione delle attività ad essa assegnate, così come espressamente dettagliate nel documento di fattibilità della candidatura.
2. L'importo di **€ 125.000,00** è assegnato per un importo massimo, determinato in funzione delle attività progettuali parti integranti del riportato documento di fattibilità della candidatura e del corrispondente fabbisogno economico-finanziario.

Art. 3 – Efficacia del Disciplinare

1. Il presente Disciplinare è efficace a seguito della sottoscrizione da parte del Legale rappresentante o suo delegato, che dovrà avvenire entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione.

Art. 4- Obblighi della Fondazione

1. La Fondazione La Notte della Taranta provvede a dare attuazione alle azioni definite nel documento di fattibilità della candidatura finalizzato al riconoscimento della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.
2. A tal fine, si obbliga a:
 - a. attenersi a quanto in esso stabilito, salvo eventuali e motivate variazioni concordate;
 - b. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione del procedimento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di contratti di lavoro e di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili; la normativa riguardante gli obblighi in materia di informazione e pubblicità e quella in materia di affidamenti di servizi, forniture ove ricorrenti;
 - c. rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione per l'espletamento delle attività progettuali;
 - d. rispettare le prescrizioni di legge regionale e nazionale in materia fiscale;
 - e. applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla L.R. 20 giugno 2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - f. comunicare alla Regione Puglia gli estremi del conto corrente dedicato sul quale far transitare tutti i movimenti finanziari relativi al contributo assegnato con l'indicazione delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (L. n. 136/2010);
 - g. riportare su tutta la documentazione il codice **CUP: B37F25000130002**;
 - h. conservare e rendere disponibile tutta la documentazione originale relativa alle attività realizzate, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno 3 (tre anni) successivi alla data di pagamento del saldo.

Art. 5- Cronoprogramma

Il cronoprogramma delle attività di progetto, riporta quale data di inizio gennaio 2025 e data di presentazione ufficiale del dossier di candidatura della *pizzica* alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, dicembre 2026. In caso di accoglimento della richiesta, sarà presentato il piano di salvaguardia da avviare nell'anno 2027.

Art. 6 – Modifiche al documento di fattibilità della candidatura

1. Eventuali modifiche sostanziali, sia in termini finanziari che di contenuto, dovranno essere motivate e preventivamente approvate dalla Regione. In mancanza, tali variazioni non saranno ritenute ammissibili e le spese resteranno a carico della Fondazione.
2. Per modifiche sostanziali si intendono quelle apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi proposti. Le modifiche non sostanziali saranno comunque oggetto di apposita comunicazione preventiva da parte della Fondazione e s'intendono approvate tacitamente dalla Regione allo scadere del termine di 30 giorni dalla presentazione.

Art. 7 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle previste nel documento di fattibilità della candidatura, devono riportare il **CUP: B37F25000130002** e devono essere:
 - espressamente e strettamente attinenti alle attività inserite nel suddetto documento;
 - temporalmente assunte nel periodo riportato nel cronoprogramma di progetto;
 - assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile;
 - derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, i termini di ultimazione delle attività, le modalità di pagamento;
 - essere state effettivamente sostenute e giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;
 - essere registrate e chiaramente identificabili con un sistema di contabilità separata o con adeguata codifica contabile (contenente data dell'operazione, natura ed estremi dei giustificativi, modalità di pagamento) che consenta di distinguerle da altre operazioni contabili, ferme restando le norme contabili nazionali.
3. I costi di produzione e di ospitalità (i rimborsi spese per viaggio, vitto e alloggio), sono imputati nei limiti degli importi previsti per il personale dirigenziale in missione, di cui alla DGR n. 746/2011 e DPGR 631/2011).
4. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'Ente Beneficiario in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
3. I pagamenti delle spese ammissibili dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
4. Le spese non ammissibili rimangono a totale esclusivo carico della Fondazione.

Art. 8 - Modalità di erogazione dell'importo assegnato

1. L'erogazione dell'importo assegnato, pari ad **€ 125.000,00** è disposta in un'unica soluzione all'avvio delle attività e a seguito di:
 - presentazione di specifica domanda di pagamento;

- dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di avvio delle attività espressamente previste nel piano di fattibilità della candidatura;
 - dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 136/2010 e s.m.i.;
 - dichiarazione del regime fiscale.
2. L'erogazione dell'importo è effettuata fatti salvi gli accertamenti successivi circa la corretta realizzazione delle attività descritte nello studio di fattibilità della candidatura, allegato alla determinazione dirigenziale n. XX del XX/XX/2025 e il rispetto degli obblighi previsti dal presente atto.
 3. All'atto di trasmissione ufficiale della candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO presso la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, prevista nell'annualità 2026, la Fondazione NdT trasmetterà alla Sezione regionale:
 - il dossier completo in formato digitale;
 - la dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di completamento delle attività previste dal documento di fattibilità della candidatura con allegata documentazione di spesa.
 4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, in caso di inadempienza anche parziale, rinuncia o utilizzo difforme delle somme assegnate, al recupero totale o proporzionale dell'importo erogato, mediante attivazione delle procedure coattive previste dalla normativa vigente.

Art. 9 – Monitoraggio

1. La Fondazione provvede a fornire alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi descritte nel documento di fattibilità.

Art. 10 – Disponibilità e trattamento dei dati

1. I dati generali relativi all'attuazione delle azioni previste dal documento di fattibilità della candidatura, saranno resi disponibili al pubblico.
2. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) e del Regolamento UE 2016/679 (RGDP) i dati forniti e richiesti relativi allo studio di fattibilità della candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità di cui al presente procedimento. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. Per dare corso a quanto dichiarato, i dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della Regione in qualità di responsabili o incaricati del trattamento e comunicati ad altri enti terzi che prendono parte ai processi operativi o in ottemperanza a specifici obblighi di legge.
3. Le informazioni riferite all'Ente, relative al documento di fattibilità della citata candidatura, oggetto di finanziamento, potranno essere pubblicate sul sito internet www.sistema.puglia.it, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità prescritti dalla legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*", dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa sulla trasparenza amministrativa (Decreto legislativo n. 33/2013).
4. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 33.
5. Designato al trattamento dei dati: Mauro Paolo Bruno, Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione Reti – Regione Puglia: mp.bruno@regione.puglia.it
6. Responsabile della protezione dei dati: Punto di contatto Regione Puglia: rpd@regione.puglia.it.

Art. 11 – Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la Fondazione e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa. In caso di mancata risoluzione si comunica che il foro competente è quello di Bari.

Art. 12 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia, in quanto applicabili.

Art. 13 - Durata del Disciplinare

Fermo restando che le azioni riportate nel documento di fattibilità, oggetto del presente Disciplinare, devono essere realizzate e concluse entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato al documento di fattibilità della candidatura, il presente Atto scade con la trasmissione ufficiale del *dossier* di candidatura della *pizzica* nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO e una copia alla Sezione regionale, corredata quest'ultima, dalla rendicontazione consuntiva, oggetto di verifica.

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione.

Il Legale Rappresentante o suo delegato
Firmato digitalmente